

COMUNE DI ISEO
DONAZIONE
**VITTORIO
VIVIANI**

ISEO - AGOSTO 1977
CASTELLO OLDOFREDI

UN ALTISSIMO PATRIMONIO ARTISTICO E SPIRITUALE

La pittura di Vittorio Viviani non nasce soltanto da un'elaborazione stilistica dei mezzi operativi che comprendono anche esperienza e mestiere; non è, dunque, solo un fatto tecnico.

La pittura di Vittorio Viviani è anche questo, certo, ma è, soprattutto, vocazione e ispirazione, perchè essa nasce da un caldo sentimento d'amore per il mondo delle cose, per lo spettacolo eterno e mutevole insieme della natura e per la realtà spesso contraddittoria della vita.

La pittura di Vittorio Viviani nasce dal cuore dell'Artista come dal suo cuore è sbocciato il meraviglioso dono d'amore ch'egli ha voluto offrire a Iseo, questa chiara e vibrante città adagiata sulle splendenti rive del Sebino, e alla sua laboriosa popolazione, dalla quale egli è sempre stato accolto, nei suoi continui e operosi soggiorni, più come un figlio che come un ospite.

Il dono che Vittorio Viviani ha voluto fare a questa sua città dell'anima è una preziosa testimonianza della sua pittura, in cui viene assai chiaramente ed efficacemente riassunta, attraverso lunghi decenni di un intenso operare, la sua forte personalità artistica.

È una rapida ma essenziale sintesi dell'ampio arco di tempo che va dal lontano 1932 sino ai nostri inquieti giorni, attraverso ricerche ed esperienze pittoriche bene appropriate, puntualizzate da vari e intensi momenti estetici: dal suo personale Chiarismo all'assorto periodo metafisico, dal severo neo-romanico a quello fremente e sensuale cosiddetto rosa sino al ritorno ad un più sensibile e libero Chiarismo.

Una continua e penetrante evoluzione estetica che ha tracciato una linea indelebile nella storia della pittura italiana contemporanea.

Nel vivo svolgimento dell'espressione pittorica di Vittorio Viviani, si susseguono e si rinnovano, nel mutamento del gusto, temi e motivi tratti dalla realtà della natura e della vita, ai quali egli rimarrà sempre fedele. Innanzitutto, il paesaggio che, dalle ubertose campagne lombarde, lo condurrà ai poveri paesi dell'antica Puglia, da cui emergono, come dalle nebbie del tempo, i mitici trulli di Alberobello; le trasognate immagini di Venezia e quelle luminose dell'amata Iseo con il suo lago trasparente. Inoltre: il fervido e appassionato mondo della vita con le sue dolci figure femminili, siano esse le umili lavandaie di Iseo intente al lavoro sulle rive del lago o negli antichi lavatoi; siano esse le incantate fanciulle colte nell'armonioso dispiegarsi delle vesti o, più spesso, nella loro casta nudità, fra realtà e favola, nel respiro verde del paesaggio.

Queste significative e rappresentative opere, nate dal grande e ricambiato amore di Vittorio Viviani per la pittura e per la vita, sono divenute ora, con questo meraviglioso omaggio, segni d'amore per Iseo e la sua gente.

Un altissimo patrimonio non solo spirituale che rimarrà nel tempo e nella storia di Iseo.

1 - "IL CANALE VILLORESI A NOVA MILANESE", olio su tela, cm. 65x53, 1932.

L'opera rientra nel limpido clima del primo periodo chiarista del Maestro. La pennellata fresca e larga mette in luce teneri rosa e finissimi bianchi modulati sui grigi. Il dipinto ci restituisce due case seminasconde dagli alberi sulle rive del Villoresi che scorre sonnolento. L'immagine ha un sapore popolaresco quasi primitivo.

2 - "NUDO SDRAIATO", olio su tela, cm. 120x65, 1937.

La dolce figura femminile, colta di schiena in una posa d'abbandono, rivela il segreto delle sue nudità dalle tenere carni rosate, mentre le tende verdi si aprono sullo sfondo e il sottile arabesco della spalliera del letto incornicia decorativamente la bella immagine.

3 - "RITRATTO DI VECCHIO", olio su tela, cm. 100x75, 1937/'38.

La figura seduta, eretta sul busto, ha uno sguardo fiero e deciso scavato dall'interno all'esterno. Le tinte violacee del ritratto e del vestito si accordano sensibilmente all'intenso fondo viola diviso orizzontalmente in basso da una fascia di colore verde scuro.

4 - "SUORE IN CAMPO S.ANGELO", olio su tela, cm. 110x190, 1950/'51.

È una delle opere più significative del periodo metafisico del Maestro. Le figure delle suore sono disposte a gruppi che si compongono geometricamente a triangolo. In primo piano una novizia s'inchina rispettosamente dinanzi alla Madre Superiore mentre sul fondo una piccola suora s'allontana. Sembra quasi una scena Goldoniana incorniciata dall'architettura delle case rosse e gialle sotto un cielo plumbeo che si accorda con i toni grigi e bruni delle vesti delle suore.

5 - "PESCARENICO", olio su tela, cm. 55x45, 1951.

Il dolce paese Manzoniano si distende serenamente in una visione orizzontale con le sue antiche case dai colori sommessi che si accendono nei rossi dei tetti, nell'abbrividente atmosfera del lago e del cielo sui freddi toni grigi. Il senso storico del paesaggio si fonde con il senso naturale del tempo.

6 - "DONNA CON OMBRELLO", olio su tela, cm. 69x98, 1952.

La donna è colta seduta compostamente con in mano un ombrellino bianco sullo sfondo di un gruppo di case, nel silenzioso e sereno spazio di un campiello veneziano, sotto un cielo chiaro solcato da nubi leggere. Ai lati due fasce di colore verde, che si accorda suggestivamente con i vari toni dell'insieme, chiudono la composizione.

7 - "DONNE CHE SI VESTONO", olio su tela, cm. 95x75, 1953.

Le due belle figure femminili, colte in una serena intimità, una seduta e l'altra in piedi, determinano con i loro movimenti e i loro gesti un sicuro ritmo compositivo nell'architettura elementare della camera immersa in una luce calda, con il pavimento rosso, le pareti gialle e arancioni, il divano verde pastello e il paravento rosso bruciato. In questa arroventata atmosfera cromatica i corpi nudi delle due donne sembrano palpiti di luce.

8 - "CAMPO S.ANGELO - VENEZIA", olio su tela, cm. 80x70, 1953.

Fugaci apparizioni di suore rese con rapidità di disegno e freschezza di colore, fra sottili variazioni tonali delle case, che compongono un'architettura di ritmi spaziali sui celesti e sui grigi del Campo S. Angelo che si riflettono armoniosamente nella trasparenza del cielo.

9 - "IL PORTO D'ISEO", olio su tela, cm. 73x60, 1954.

L'immagine del Porto d'Iseo appare rapida ed essenziale nella sua restituzione visiva, quasi fosse stata strappata d'impeto dal vero con un disegno immediato e una fresca colorazione ridotta ai toni principali.

10 - "RITRATTO", olio su tela, cm. 49x62, 1954.

La figura femminile è colta quasi di tre quarti, con un braccio appoggiato morbidamente alla spalliera della sedia e l'altro posato sulle ginocchia. Le bianche e diafane mani sembrano staccarsi come due colombe dal vestito azzurro della donna, sullo sfondo grigio blu. Il viso è fortemente espressivo, contrastato dalle luci rosate e dalle ombre nere.

11 - "BAGNANTE", olio su tela, cm. 100x72, 1955.

Una soave figura femminile, dal delicato incarnato roseo, seduta mollemente sullo sfondo di una spiaggia assolata, con cabine colorate, sotto un cielo fermo. La linea disegnativa della donna, che ha un'espressione trasognata, s'incide sottilmente nell'azzurra atmosfera.

12 - "IL LAVATOIO", olio su tela, cm. 80x50, 1954.

Le forti e serene lavandaie, intente al loro pesante lavoro nel vecchio lavatoio sulla Martesana - ormai scomparso - a Milano, scandiscono con la linea incisiva del disegno un serrato ritmo compositivo che si accorda con gli spazi architettonici del lavatoio. Il pavimento rosato, interrotto dalle ombre delle figure, s'illumina dalla distesa del cielo diviso dalla linea ondulata della tettoia.

13 - "LAVANDAIE AL PORTO", olio su tela, cm. 100x80, 1954.

Le lavandaie, viste dalla distesa del lago dai tenui toni verdi, compongono quasi un corpo solo con le bianche lenzuola tese da mano a mano. Sullo sfondo s'incide la fresca visione di Iseo dominata dal verde intenso dei monti sotto un cielo d'indaco. L'opera è costruita con senso architettonico.

14 - "ULIVI", olio su tela, cm. 60x50, 1954.

Gli ulivi dai rami frondosi, con un disegno fortemente incisivo e una colorazione dai verdi argentati, s'impongono dal primo piano sullo sfondo di un cielo profondo che, da un lato, s'apre su un limpido scorcio del lago di Iseo dietro il viola di un monte incombente. Disegno e gamme cromatiche si fondono mirabilmente.

15 - "LE NINFEE", olio su tela, cm. 80x65, 1954.

In un'atmosfera cupa e drammatica, dalle forti tonalità sui blu scuri e i bruni bruciati, fra l'intrico delle canne della torbiera, s'alzano le pallide ninfee come spasimi di luce. La visione è intrisa di malinconia, che sembra scaturire dall'animo stesso dell'Artista tanto la resa è sentita.

16 - "LE NINFEE", olio su tela, cm. 75x60, 1955.

Le ninfee, con il loro bianco e trepido lucore, si distaccano sul primo piano dello smaltato paesaggio lacustre dai toni tesi sui verdi elettrici e i verdi profondi. L'immagine, nel suo metafisico stupore, appare immobile nell'aria ferma senza tempo.

17 - "VENERE SUL LAGO", olio su tela, cm. 61x50, 1956/'58.

Il nudo dalle tenere carni rosa è colto di schiena all'aperto sullo sfondo fermo del paesaggio di un'ampia architettura naturale, sui gialli e le ocre dorate, dominata da una montagna violacea sotto un cielo dai cupi toni blu. La linea della figura e la struttura disegnativa della composizione si intonano con i forti accenti cromatici.

18 - "STUDIO DI FIGURA", olio su tela, cm. 46x55, 1958.

La figura femminile, dal pallido incarnato rosa, è colta nella sua nudità con il viso appena accennato, di un'espressione indefinibile. Il cielo dello sfondo e il primo piano sono accordati sui toni viola, fortemente contrastati dai bruni scuri di una parete dell'interno che divide la scena come una quinta.

19 - "NINFEE", olio su tela, cm. 100x80, 1960.

Le pallide ninfee galleggiano dolcemente sulle torpide acque di uno stagno, su uno sfondo scuro segnato da forti linee nere con un'improvviso squarcio azzurro. L'immagine, resa con morbidezza di segno e freschezza di colori, appare, nel suo insieme, essenziale.

20 - "NINFEE", olio su tela, cm. 100x80, 1960.

Ninfee bianche e rosa, dal morbido disegno appena accennato, emergono fra le molli foglie dello stagno su un intenso sfondo violaceo, sul quale linee blu e nere compongono un largo tratteggio che s'apre sull'azzurro del lago e sul rosa del cielo in un ampio e profondo respiro naturale.

21 - "VENEZIA", olio su tela, cm. 35x45, 1962

La bianca Chiesa del Redentore, lungo il Canale della Giudecca, si staglia contro un cielo corrusco sulle acque argentate della laguna. La balenante visione è colta come in sogno dall'Artista, da una quinta scenografica dentro un'ampio respiro architettonico e insieme naturalistico.

22 - "FIORI", olio su tela, cm. 80x48, 1962.

È una idilliaca visione campestre, in cui l'Artista ha trasfuso con spontaneità il suo amore per la natura e il sentimento poetico. Le campanelle grigie e violacee vibrano nei campi, fra il verde delle siepi su uno sfondo ocra, in un largo respiro atmosferico, con piacevole ritmo compositivo.

23 - "NUDO", olio su tela, cm. 130x90, 1963.

Il grande nudo femminile, colto con il braccio sinistro sollevato e la mano abbandonata mollemente sulla massa dei capelli, emerge in tutta la sua corposità plastica dalla calda atmosfera di un interno, da cui filtrano toni pastosi sulle ocre scure e sui bruni vellutati che si sciolgono nella luce.

24 - "VENEZIA", olio su tela, cm. 100x80, 1963.

È un'ampia immagine rosata, dentro cui palpitano, come soffiati da un tenero cielo, i ricami dorati di Palazzo Ducale e le bianche architetture del Sansovino, fra cui s'alzano le sottili colonne della Piazzetta San Marco sullo sfondo opaloscendente dell'Isola di San Giorgio.

25 - "NUDO", olio su tela, cm. 100x81, 1964.

Un nudo femminile, con i suoi sodi volumi plastici, dai toni abbronzati, è colto in una posa statuaria in un interno, fra tende rosa e azzurre, che s'aprono su uno spazio naturale, fra cielo, monti e acque, con delicate variazioni tonali che compongono un'intensa atmosfera paesaggistica.

26 - "VENEZIA - LA SALUTE", olio su tela, cm. 55x45, 1964.

La mosca architettura barocca della Salute, graffiata sottilmente da trasparenti ombre brune e azzurre, sembra staccarsi dall'atmosfera dorata della laguna, con il suo disegno sensibile e i suoi colori frementi, per dileguare nella memoria come un'apparizione della fantasia.

27 - "VENEZIA - S.GIORGIO", olio su tela, cm. 73x60, 1965.

Venezia è uno dei grandi amori di Vittorio Viviani. In questo amore inesaurito egli trova fonte continua d'ispirazione e Venezia ricambia tanta dedizione, con restituzioni pittoriche sempre assai significative, come questa immagine di S.Giorgio che staglia, nella celeste aria, il suo profilo architettonico con splendore cromatico e incisività di disegno.

28 - "RETI A BURANO", olio su tela, cm. 60x50, 1965.

L'opera è impostata con equilibrio architettonico. Le reti si distendono armoniosamente, con disegno lineare, fra le case dai toni rosa ed ocre, attraverso cui appare il biancheggiare della laguna sotto un ampio cielo solcato da nubi.

29 - "FIGURA", olio su tela, cm. 60x75, 1964/'66.

Un altro incantevole nudo femminile contrassegnato da delicati toni rosa. La figura appare con le braccia conserte e la bella testa abbandonata all'indietro, fra intense luci e dense ombre, in un interno dalle tappezzerie con righe blu e azzurre e una larga fascia gialla. La sottile costruzione della composizione s'inserisce sensibilmente nel tessuto cromatico.

30 - "VENEZIA", olio su tela, cm. 65x80, 1966.

Un'altra indimenticabile visione di Venezia. La Punta della Dogana si stacca, con un disegno sicuro e intense tonalità, su una sfumata apparizione della Giudecca, nel biancheggiare grigio della laguna dentro la sensibile trasparenza dell'aria.

31 - "FIGURA", olio su tela, cm. 100x80, 1967.

Sullo sfondo di una tenda dagli accesi toni rossastri, che si apre su una sfumata visione veneziana, appare il fresco nudo di una giovane donna avvolto da una luce crepuscolare che accende di riflessi violacei le morbide membra.

32 - "ULIVI", olio su tela, cm. 130x120, 1967.

In questa scarna ed essenziale immagine pittorica, gli alberi sembrano contorcersi disperatamente nel trasparente argento delle foglie e dei rami, su un terreno impregnato di umori, sotto un cielo fermo, quasi pietrificato.

33 - "BOSCO", olio su tela, cm. 55x45, 1968.

Dal 1966 c'è stato, nella pittura di Vittorio Viviani, un vero e proprio ritorno al Chiarismo, nella ricerca di una luce sempre più limpida e tersa. In questa visione boschiva, l'aria ha vibrazioni azzurre e argente, in cui gli alberi sembrano palpitare, su diverse gradazioni tonali, nello stesso respiro del cielo.

34 - "CAMPO S.ANGELO - VENEZIA", olio su tela, cm. 50x40, 1968.

Un rapido susseguirsi di case viste prospetticamente attraverso una fuga di tetti rossi e di muri antichi, in cui si configura morbidamente, con un disegno riassuntivo e toni delicati sui rosa, grigi e celesti, il caratteristico Campo S. Angelo, che sembra riflettersi nel libero cielo.

35 - "TRULLI", olio su tela, cm. 35x45, 1968.

Siamo in pieno clima neo-chiarista. I trulli, che nella trasfigurazione pittorica sembrano di volta in volta cupole, guglie, pinnacoli o coni, sono visti come personaggi che, nel gioco aperto della luce, mutano sembianze e significato, conservando sempre però il senso mitico di una presenza primitiva.

36 - "NUDO CON CALZA ROSSA", olio su tela, cm. 75x60, 1969/'70.

La trasparente luce del colore disegna con estrema leggerezza la delicata linea figurativa del nudo femminile accarezzato da morbidi riflessi azzurri del cielo. Il rosso vivo della calza è un forte squillo cromatico nella chiarezza coloristica della composizione ed è anche un tocco di bravura del Maestro.

37 - "VENEZIA", olio su tela, cm. 80x65, 1971.

Ancora e sempre l'amore appassionato di Viviani per Venezia, in questa trasparente immagine della Punta della Dogana, quasi inserita a punta di pennello negli aperti spazi coloristici di un cielo bizantino dalle luci dorate e di una sonnolenta laguna dai delicati toni cilestrini.

38 - "NUDO", olio su tela, cm. 80x100, 1971.

La bellezza femminile continua ad affascinare il Maestro, il quale vede nel nudo l'origine stessa della vita, il senso più puro della natura come una presenza eterna ed immutabile nel tempo. In quest'opera, la donna appare seduta, con fare assorto, e sembra quasi disfarsi nell'aria celeste tanto le sue membra sono delicate e trasparenti.

39 - "NUDO", olio su tela, cm. 70x100, 1971.

In quest'altra immagine della bellezza femminile, la luce tersa e limpida del colore sembra disegnare nell'aria, con una linea morbida e tonalità delicate, le gentili fattezze di una nudità che occupa lo spazio naturale come un paesaggio mosso e vibrante.

40 - "NUDO", olio su tela, cm. 80x100, 1971.

In quest'opera, invece, la figura femminile, nuda, sembra disfarsi come una farfalla nella luce abbagliante, di cui diviene parte integrante come un riflesso, con una linea sottile e modulazioni rosate che ricostruiscono idealmente l'immagine nell'aria diafana.

41 - "TRULLI", olio su tela, cm. 100x80, 1971.

Siamo nella parte magica e fiabesca dell'antica Puglia. Alberobello con i suoi trulli, colti, nel loro insieme urbanistico, con un disegno essenziale, in una luce che scandisce i suoi effetti atmosferici con sensibili modulazioni cromatiche sui verdi, azzurri, grigi, neri, nell'aria aperta percorsa da bianchi bagliori.

42 - "PAESE AZZURRO", olio su tela, cm. 35x45, 1973.

La ricerca di una luce sempre più limpida e tersa ha spinto Viviani verso la mitica terra di Puglia, dove la sua ispirazione ha trovato motivi naturali di un'antica e sempre nuova bellezza, aspetti affascinanti e inediti, che suscitano nel suo spirito sensazioni ed emozioni mai prima provate, da tradurre in immagini pittoriche. Come in questa abbrividente visione di Casamassima, in cui le case della parte vecchia della cittadina pugliese appaiono plasmate nell'azzurro più intenso, che il Maestro riesce a far vibrare con scansioni tonali che si accordano con il rosa della luce.

43 - "TRULLI", olio su tela, cm. 60x50, 1973.

Ancora una visione di Alberobello. In un'atmosfera sfumata, fra lucori di rosa e di azzurri, s'intravedono le fantastiche costruzioni dei trulli come apparizioni oniriche. La forza evocativa di Viviani aderisce intimamente alla nitida restituzione pittorica.

44 - "NUDO VERDE", olio su tela, cm. 80x100, 1976.

Nella verde effusione cromatica, sembra che il bel nudo femminile faccia parte della natura, come il fitto fogliame in cui è avvolto, quasi scaturito dalla terra come una giovane pianta. È tutta una sinfonia di verdi modulati con sensibilità che si riflettono, dai rami alle foglie e alle tenere membra della donna.

45 - "MONTISOLA - ISEO", olio su tela, cm. 100x80, 1976.

Iseo, con i suoi vivaci e ridenti dintorni, è un altro grande amore di Viviani. La luminosa Montisola, che splende sulle serene acque del Sebino, vive nell'interpretazione pittorica del Maestro in un'immagine appena sognata, sospesa nel languore del cielo, con i suoi verdi, i suoi rosa, le sue ocre orchestrati con musicale sensibilità.

46 - "BAGNANTI IN SPIAGGIA", olio su tela, cm. 120x130, 1976.

Un'altra esaltazione della bellezza femminile, ma questa volta le figure sono due, unite, nella stessa luce dell'estate, dalla grazia dei loro gesti e l'incanto degli sguardi perduti in lontananza. Sembrano sorgere dalla terra, insieme alla fresca vegetazione che le circonda, in un contrasto di toni: una con accenti rossastri e l'altra con riflessi cilestrini, su uno sfondo acceso.

47 - "LE NINFEE", olio su tela, cm. 120x130, 1976.

Anche le ninfee ricorrono spesso nella tematica di Viviani. Nel grande spazio della composizione, che vive e palpita nella luce di un ampio cielo sui toni grigi e nei riflessi di un acquitrino rotto da zone bianche e celesti, emergono languidamente le belle ninfee.

Quest'opera rappresenta una testimonianza preziosa del più recente periodo di Vittorio Viviani, dominato da una grande libertà compositiva, che nulla concede al mestiere, e da una più alta conquista della luce, al di fuori di qualsiasi compiacimento cromatico.

48 - "CONFIDENZE SUL LAGO D'ISEO", olio su tela, cm. 120x100, 1956.

È un gentile omaggio del Maestro Viviani all'ospitale città d'Iseo e alle sue serene bellezze femminili. Le due figure muliebri sono disposte, con sicuro equilibrio geometrico nella solida costruzione della composizione, sullo sfondo del paesaggio di Iseo, fra case gialle, arancioni e rosa, dominato dai monti verdi sotto un terso cielo turchino. I delicati incarnati delle due donne, l'azzurro e il verde delle vesti, il viola dell'ombrellino, s'intonano suggestivamente con i colori forti del paesaggio nell'aria tesa dell'atmosfera.

1930 - 1942

Il disegno grafico di Mies van der Rohe rappresenta un capitolo importante della storia dell'architettura e del design. In questo periodo, Mies si dedicò a una serie di progetti che lo portarono a diventare uno dei più influenti architetti e designer del XX secolo. Tra i suoi lavori più significativi, si possono citare il "Weissenhof Estate" a Stuttgart, il "Tugendhat House" a Brno e il "Barcelona Pavilion".

1. *Stanza della Casa, 1929*

2. *Casa di Weissenhof, 1929*

3. *Stanza, 1930*

4. *Stanza, 1931*

5. *Stanza, 1932*

I DISEGNI

1942 - 1950

Dal 1942 al 1950, Mies si dedicò a una serie di progetti che lo portarono a diventare uno dei più influenti architetti e designer del XX secolo. In questo periodo, Mies si dedicò a una serie di progetti che lo portarono a diventare uno dei più influenti architetti e designer del XX secolo.

Il grande spazio "Stanza di Design" di Mies van der Rohe è un esempio di architettura moderna e di design grafico. Questo spazio è stato progettato da Mies van der Rohe e ha influenzato profondamente l'architettura e il design del XX secolo.

Alcuni "Stanza di Design" di Mies van der Rohe sono stati realizzati in diverse parti del mondo, tra cui la "Stanza di Design" di Mies van der Rohe a New York e la "Stanza di Design" di Mies van der Rohe a Los Angeles. Questi progetti hanno influenzato profondamente l'architettura e il design del XX secolo.

6. *Stanza, 1942*

7. *Stanza in Casa di Mies, 1943*

8. *Stanza di Design a Berlino, 1944*

9. *Stanza, 1945*

10. *Stanza, 1946*

11. *Stanza, 1947*

1936 - 1942

I disegni compresi tra il 1936 e il 1942 appartengono al periodo chiarista di Vittorio Viviani. Sono eseguiti con un segno sottile che scava in profondità e un morbido chiaroscuro, dentro cui prendono evidenza i diversi motivi: dal "Ritratto della nonna", dal contorno penetrante e dalle tenere ombre, alla fresca immagine di "Castellana Grotte" sino alle essenziali testimonianze degli anni di guerra, come lo scarno "Ritratto di soldato" e il "Nudo" realizzato a punta di matita con una linea fortemente incisiva. I disegni di questo periodo sono tutti eseguiti a matita.

- 1 Ritratto della Nonna, 1936.
- 2 Castellana Grotte, 1939.
- 3 Nudo, 1940.
- 4 Ritratto, 1942.
- 5 Ritratto di Soldato, 1942.

1949 - 1950

Dal 1949 al 1950 siamo in pieno clima metafisico, del quale qui è offerta la preziosa documentazione di sei disegni a matita. In queste prove c'è un'ampia impostazione compositiva ottenuta con la divisione geometrica dello spazio, dentro il quale sono costruite armoniosamente le immagini.

Il grande foglio "Suore in Campo S. Angelo a Venezia", pervaso da un senso di assorto distacco, è lo studio definitivo dell'importante dipinto dallo stesso titolo.

Anche "Casa Rossa a Venezia", a sanguigna, è uno studio per un dipinto.

I tre bellissimi nudi femminili, nei loro morbidi gesti di attesa, sono espressi con una linea incisiva dal tratto continuo e un soffuso chiaroscuro.

L'immagine veneziana è un palpitare di segni che si fanno luce.

- 6 Nudo, 1949.
- 7 Suore in Campo S. Angelo, 1949.
- 8 Casa rossa a Venezia, 1950.
- 9 Venezia, 1949.
- 10 Nudo, 1950.
- 11 Nudo, 1952.

1957

Il forte e severo periodo neo-romanico è rappresentato da un solo ma molto significativo disegno a penna. "Sensole", il limpido paese sul lago di Iseo, vive in uno spazio atmosferico segnato con linee incisive e fitti tratti chiaroscurali che, nel gioco serrato della luce, determinano i particolari del paesaggio.

12 Sensole - Iseo, 1957.

1958 - 1960

Con questi sei disegni entriamo nell'affascinante periodo "rosa". Sono tutti nudi femminili, uno sdraiato e gli altri seduti, realizzati con il solo contorno. La larga linea del disegno, scorrendo con fermezza e facendo vibrare i volumi del corpo, ne mette in rilievo la flessuosità e lo stupito gestire. Un'aria di assorta attesa pervade le composizioni.

Nel "Nudo sdraiato" la bella figura femminile appare mollemente distesa sul divano in un interno, ma dietro la tenda traspare improvvisamente un paesaggio lontano con i monti e il lago. Anche in questo foglio, privo di qualsiasi chiaroscuro, l'immagine è affidata alla purezza del segno.

13 Nudo sdraiato, 1958.

14 Nudo, 1958.

15 Nudo, 1958.

16 Nudo, 1958.

17 Nudo, 1959.

18 Nudo, 1960.

1965 - 1967

Sono del '65 le due poetiche immagini di Burano, restituite all'evidenza plastica da un segno leggero e da un morbido chiaroscuro che si fondono in una luce distesa, mentre è del '67 il disegno "Ritratti - testine", in cui sono riuniti due luminosi visi chiaroscurati con sottile trasparenza di tratti in una delicata ricerca psicologica.

19 Burano, 1965.

20 Burano, 1965.

21 Ritratti - Testine, 1967.

1965 - 1967

In quest'altro gruppo degli stessi anni, dal 1965 al 1967, sono stati riuniti alcuni disegni dell'intenso periodo dei boschi. L'ispirazione, scaturita da un sincero amore per la natura, è viva e spontanea, la resa espressiva, raggiunta con un forte chiaroscuro dal tratteggio largo e la penetrazione di un segno incisivo, è fresca e immediata. Dall'insieme di un fitto intreccio di segni e dalla sovrapposizione di dense ombre dagli sfumati morbidi, prende sicura evidenza con profondità prospettica l'immagine dei boschi nell'alternarsi delle luci.

- 22 Bosco, 1966.
- 23 Bosco, 1967.
- 24 Bosco, 1966.
- 25 Bosco, 1965.
- 26 Bosco, 1965.
- 27 Bosco, 1965.
- 28 Alberi, 1965.

1967

Sono alcuni studi che, con un'interpretazione spiritualmente più profonda e stilisticamente più pura, preparano il ritorno di Vittorio Viviani al Chiarismo sentito come conquista assoluta della luce. Ricerca che ancora oggi continua ad impegnare al massimo, soprattutto in pittura, il Maestro nel senso di un aperto spazio cromatico e della libertà del disegno.

L'immagine del vero emerge, con nitore di linee e splendore di colori, dalla rete sottile dei segni e dal soffio leggero del chiaroscuro, divenendo forma essenziale nella stessa trasparenza della luce. Si veda, soprattutto, "Venezia", in cui la visione iridescente del Palazzo Ducale e di S.Marco traspare e cangia i riflessi coloristici come l'opale.

- 29 Torliere d'Iseo, 1967.
- 30 Piante, 1967.
- 31 Venezia, 1967.

VITTORIO VIVIANI

Nato a Milano nel 1909 da genitori veneti, ha vissuto a Nova Milanese ed opera a Milano.

Ecco alcune tappe della sua attività artistica.

- 1928 Giovanissimo, a Milano partecipa con un gruppo di opere alla 1ª Mostra di avanguardia artistica ottenendo elogi da Carrà, Sironi e Wilt. Partecipa a tutte le mostre organizzate dalla Permanente, dal Sindacato Belle Arti di Milano ed a molte Mostre Nazionali.
- 1933 Mostra d'Arte degli Artisti Monzesi e del Circondario.
Viene premiato dal Comune di Monza per il dipinto «Palazzo di Don Rodrigo».
- 1935 Mostra d'Arte degli Artisti Monzesi e del Circondario.
Viene premiato per il dipinto «Lungo la via Valassina» che passa alla Civica Galleria di Monza.
IIª Quadriennale Nazionale d'Arte, Roma.
Il Comune di Nova Milanese acquista il quadro esposto «Il lago di Bellagio».
- 1936 Mostra degli Artisti Brianzoli, Lissone.
Gli viene assegnato il Premio per il Paesaggio al dipinto «Dintorni di Varese».
- 1937 Mostra Nazionale del Paesaggio Lecchese, Lecco.
IIª Intersindacale d'Arte Nazionale, Napoli.
- 1938 Mostra Nazionale del Paesaggio Italiano, Bergamo.
- 1939 IIIª Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma.
Mostra Nazionale d'Arte (promossa dalla Permanente di Milano).
Gli viene conferito il massimo Premio «Sallustio Fornara» per il dipinto «Paesaggio Lecchese» che passa alla Galleria d'Arte Moderna di Milano.
Mostra Personale Galleria Cairola, Genova.
Mostra d'Arte promossa dalla Famiglia Artistica di Lissone. Gli viene assegnato il Premio di Pittura per alcuni quadri di Venezia.
- 1940 Mostra Personale Galleria Grande, Milano.
- 1941 IIIª Intersindacale d'Arte Nazionale, Milano.
Viene premiato per il dipinto «Paesaggio pugliese».
- 1942 Concorso Nazionale del Paesaggio Lombardo, promosso dall'Ente del Turismo di Milano.
Gli viene assegnato il Premio per il Paesaggio Comasco «Lago di Lecco».

- 1943 XXIII^a Biennale d'Arte Internazionale, Venezia.
IV^a Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma (invitato con due opere).
Mostra Personale Galleria Gavioli, Milano.
- 1947 Concorso Nazionale del Paesaggio d'Iseo (promosso dall'Ente del Turismo, Iseo).
Gli viene conferito il Premio Negroni per il dipinto «Strada per Sensole».
Mostra Nazionale del Paesaggio Italiano, Bellagio.
- 1948 Mostra Nazionale del Paesaggio Lecchese, Lecco.
Mostra Nazionale d'Arte, Aprile Milanese, Lecco.
- 1949 Mostra d'Arte, promossa dalla Famiglia Artistica di Lissone.
Gli viene assegnato il «Premio Arosio» per il dipinto «Campo S. Angelo a Venezia» che passa alla Galleria d'Arte Moderna di Lissone.
- 1950 Natale dell'Arte, Milano.
I^a Mostra Nazionale d'Arte, Melegnano.
I^a Mostra Nazionale d'Arte, Gallarate.
- 1951 II^a Mostra Nazionale d'Arte, Melegnano.
Gli viene conferito il «Premio Schettini» per il dipinto «Casa rossa a Venezia».
I^a Mostra Nazionale d'Arte, Bari.
Mostra Personale Galleria S. Fedele, Milano.
- 1952 II^o Concorso «La Bella Italiana», Milano
Mostra Nazionale Artisti Italiani, Milano.
Mostra Nazionale d'Arte, Lodi.
Viene premiato per il dipinto «Ponti neri a Venezia».
I^a Mostra Figurativa di Pittura Contemporanea, Desio.
Acquisto «Amici di Desio» per il dipinto «Cattedrale di Desio».
II^a Mostra Nazionale d'Arte, Bari.
VII^a Mostra Nazionale d'Arte, Lissone.
Acquisto del Comitato per il dipinto «Venezia».
- 1953 III^o Concorso «La Bella Italiana», Milano.
Mostra Nazionale d'Arte, Monza.
Mostra Nazionale d'Arte, Burano.
VIII^a Mostra Nazionale d'Arte, Lissone.
Mostra Nazionale d'Arte, Brescia.
- 1954 II^a Mostra Figurativa di Pittura Contemporanea, Desio.
Acquisto del Comitato, per il dipinto «Scorcio di Cattedrale».
Mostra Nazionale di Brera, Milano.
- 1955 Mostra Personale Galleria S. Fedele, Milano.

Mostra Personale Galleria Arengario, Monza, sotto gli auspici del Comune.

1955-1956-1957

Mostra Personale Galleria Azienda Autonoma Soggiorno, Iseo.

1957 Mostra Personale Galleria Delfino, Rovereto.

1958 Mostra Personale Galleria Gussoni, Milano.

1962 Mostra Personale Galleria S. Fedele, Milano.

Mostra Personale Galleria Pastori, Desio.

1963 Mostra Personale Galleria Pastori, Desio.

1965 Mostra Nazionale d'Arte, Tremezzo.

Premiato per il dipinto «Il lago di Tremezzo».

Mostra Nazionale d'Arte del Paesaggio «Cassano e l'Adda».

Premiato per il dipinto «Paesaggio di Cassano».

Mostra Personale Galleria Balestrieri, Milano.

1966 V° Premio di Pittura, Menaggio.

Mostra Pittori della Brianza, Salsomaggiore Terme.

Mostra Omaggio dell'Arte Italiana al Dolore Innocente, Milano

Premio Isola, Cassano d'Adda.

Mostra Personale Galleria Caprotti, Monza.

Mostra Personale Galleria Isola, Cassano d'Adda.

1967 Premio Nazionale di Pittura «Corona Ferrea», Monza.

Mostra Personale Galleria Balestrieri, Milano.

«I Trulli di Viviani».

Mostra Personale Galleria Pastori, Desio.

1968 II° Mostra Omaggio dell'Arte Italiana al Dolore Innocente, Milano.

Premio «Milanissimo» Ambrogino d'argento e Premio «Famiglia Meneghina» per il dipinto «Duomo di Milano».

Mostra Personale Circolo Unione, Alberobello, sotto gli auspici del Comune.

Mostra Personale Circolo Culturale, Muggiò.

Mostra Personale Galleria Pastori, Desio.

1969 Mostra Nazionale d'Arte, Broni.

Mostra Personale Galleria La Vela, Bari.

Mostra Personale Galleria S. Rocco, Seregno.

1971 I° Rassegna Internazionale d'Arte Moderna, Lecce.

Premio «Attilio Cerundolo» per il dipinto «Figura».

Mostra Antologica «Il Centro», Nova Milanese.

Mostra Personale Galleria Pastori, Desio.

- 1972 Premio Europa 72, Milano.
Medaglia d'argento del Comune di Milano per il dipinto «Venezia 71».
Mostra Personale Galleria Azienda Autonoma di Soggiorno, Iseo, sotto gli auspici del Comune.
«Sessanta Artisti» Galleria Delfino, Rovereto.
- 1973 Mostra Antologica dal 1928 al 1973, Rotonda del Pellegrini, Milano.
Mostra Personale Galleria Il Grifo, Bari.
- 1974 Mostra Personale «Club del Collezionista», Milano.
- 1975 Mostra Personale Galleria Artioli, Treviglio.
- 1977 Mostra Galleria d'Arte Olga, Seregno.
Mostra «Donazione Vittorio Viviani» Castello Oldofredi, Iseo.
- 1978 Mostra Personale Galleria S. Stefano, Venezia.
- 1979 Mostra delle opere «Donazione Vittorio Viviani», al Fraternalo Aiuto Cristiano di Visano, Comune di Visano.
Mostra Personale Galleria d'Arte Olga, Seregno.
- 1980 Mostra Personale Antico Borgo delle Arti «Cà Bianca», Milano.
Mostra Personale Galleria Delfino, Rovereto.
Mostra «Arte in Monastero», Subbiaco.
- 1981 Mostra Antologica «Villa Tissoni», Desio, patrocinio Regione Lombardia.
Mostra Personale Galleria d'Arte Olga, Seregno.
- 1982 Mostra delle opere della «Donazione Vittorio Viviani», al Comune di Alberobello.
- 1984 Mostra Personale «Galleria La Cornice», Castellana Grotte, patrocinio Presidente Provincia di Bari, on.le prof. Maria Miccolis.
Presentazione Cartella Edizioni La Flora.
«Sei poesie inedite» di Enotrio Mastrodonardo per Vittorio Viviani con cinque litografie originali di Vittorio Viviani, Centro Studi Alcide De Gasperi, Milano.
- 1985 II^a Rassegna di pittura «Immagini e colori 85». Centro Culturale «La Filanda», Verano Brianza.
I^o Premio Comune di Verano Brianza per il dipinto «Nudo».
- 1986 Incontro Artistico Culturale con l'opera di Vittorio Viviani, redazione Artcultura, Milano.
Mostra Personale Circolo Culturale «La Filanda», Verano Brianza, sotto gli auspici del Comune di Verano Brianza, patrocinio Regione Lombardia.
- 1987 I^a Mostra Nazionale di Pittura e Scultura promossa dal Fraternalo Aiuto Cristiano di Visano.
I^o Premio del Comune di Visano per il dipinto «Ritratto in rosso».

PREMI

- 1933 Premiato dal Comune di Monza per il dipinto «Palazzo di Don Rodrigo». Mostra d'Arte degli Artisti Monzesi e del Circondario.
- 1935 Premio Artisti Monzesi e del Circondario per il dipinto «Lungo la via Valassina» che passa alla Civica Galleria d'Arte Moderna di Monza.
Il Comune di Nova Milanese acquista il quadro esposto alla II^a Quadriennale di Roma «Il lago di Bellagio».
- 1936 Mostra degli Artisti Brianzoli, Lissone.
Premio per il paesaggio al dipinto «Dintorni di Varese».
- 1939 Premio «Sallustio Fornara» per il dipinto «Paesaggio pugliese» che passa alla Galleria d'Arte Moderna di Milano. Mostra Nazionale d'Arte Permanente di Milano.
Premiato per alcuni quadri di Venezia alla Mostra d'Arte promossa dalla Famiglia Artistica di Lissone.
- 1941 Premiato per il dipinto «Paesaggio pugliese». III^o Intersindacale d'Arte Nazionale, Milano.
- 1942 Premiato per il dipinto «Lago di Lecco». Concorso Nazionale del Paesaggio Lombardo, promosso dall'Ente del Turismo di Milano.
- 1947 Premio «Negroni» per il dipinto «Strada di Sensole». Concorso Nazionale del Paesaggio d'Iseo. Iseo.
- 1949 Premio «Arosio» per il dipinto «Campo S. Angelo a Venezia» che passa alla Galleria d'Arte Moderna di Lissone. Mostra d'arte promossa dalla Famiglia Artistica di Lissone.
- 1951 Premio «Schettini» per il dipinto «Casa rossa a Venezia». II^a Mostra d'Arte, Melegnano.
- 1952 Premiato per il dipinto «Ponti neri a Venezia». Mostra Nazionale d'Arte, Lodi.
Premio acquisto «Amici di Desio» per il dipinto «Cattedrale di Desio». I^a Mostra Figurativa di Pittura Contemporanea, Desio.
Premio acquisto del «Comitato» per il dipinto «Venezia». VII^a Mostra Nazionale d'Arte, Lissone.
- 1954 Premio acquisto del Comitato per il dipinto «Scorcio di Cattedrale». II^a Mostra Figurativa di Pittura Contemporanea, Desio.

- 1965 Premiato per il dipinto «Il lago di Tremezzo». Mostra Nazionale d'Arte, Tremezzo.
Premiato per il dipinto «Paesaggio di Cassano». Mostra Nazionale d'Arte del Paesaggio «Cassano e l'Adda».
- 1968 Premiato «Ambrogino d'argento» e Premio «Famiglia Meneghina» per il dipinto «Duomo di Milano». Premio Milanissimo, Milano.
- 1971 Premio «Attilio Cerundolo» per il dipinto «Figura». I^a Rassegna Internazionale d'Arte Moderna, Lecce.
- 1972 Medaglia d'argento del Comune di Milano per il dipinto «Venezia 71». Premio Europa 72, Milano.
- 1973 Medaglia d'oro. Unione Italiana per la Promozione dei Diritti del Minore. Mostra Rotonda del Pellegrini, Milano.
- 1980 Targa «Arte in Monastero». Subbiaco per il dipinto «Monastero di S. Scolastica».
- 1985 I^o Premio Comune di Verano Brianza per il dipinto «Nudo» che passa alla Pinacoteca Comunale. II^a Rassegna di pittura «Immagini e colori 85». Circolo Culturale «La Filanda», Verano Brianza,
- 1987 I^o Premio Comune di Visano per il dipinto «Ritratto in rosso». I^a Mostra Nazionale di Pittura e Scultura promossa da Fraternalista Aiuto Cristiano di Visano.

RICONOSCIMENTI

- 1968 Medaglia d'oro del Consiglio dei Ministri di Roma conferitagli dal Comune di Nova Milanese.
- 1969 Targa del Comune di Alberobello per aver contribuito con le sue opere a far conoscere e valorizzare i famosi Trulli.
- 1971 Medaglia d'oro del Comune di Milano per meriti artistici.
- 1973 Medaglia d'oro dell'Unione Italiana per la Promozione dei Diritti del Minore per aver donato in occasione di una Mostra, trenta opere.
- 1977 Medaglia d'oro e Cittadino Onorario del Comune di Iseo per la ragguardevole donazione di 80 opere per il Museo «Donazione Vittorio Viviani» collocate nelle sale del Castello Oldofredi di Iseo.
- 1979 Corona Ferrea del Comune di Monza.
- 1981 Targa dell'Assessorato alla Cultura dei Comuni di Desio e Nova Milanese in occasione della Mostra Antologica alla Villa Tissoni di Desio.
- 1982 Trullo d'oro del Comune di Alberobello per l'importante donazione di 25 opere alla nuova Pinacoteca Civica.
- 1986 Onorificenza Paul Harris conferitagli dal Rotary International Varedo e del Seveso, quale organizzatore di Manifestazioni di alto livello Artistico e promotore della cultura d'Arte in Brianza.
- 1987 Targa Circolo Turati di Nova Milanese.
E' Accademico della «Tiberina di Roma» Membro della Legion d'oro.
Accademico delle «Arts-Sciences-Lettres», Parigi.
Cavaliere al merito della Repubblica, Roma.
Fondatore e organizzatore dei Premi «Bice Bugatti» e «Giovanni Segantini» e della Libera Accademia di Pittura di Nova Milanese.

Le sue opere figurano in alcune più importanti Collezioni pubbliche e private.

Critici e giornali che si sono occupati della sua attività artistica

Guido Ballo	«L'Avanti». Milano, 8 giugno 1951.
Spartaco Balestrieri	«Il Narciso», Torino, dicembre 1971, «Le Venezie e l'Italia», Padova, giugno 1973.
Costantino Baroni	«Il Popolo», Milano, 22 aprile 1955.
Leonardo Borgese	«Il Corriere della Sera», Milano, 21 aprile 1955, maggio 1955.
Dino Bonardi	«La Sera», Milano, 29 luglio 1939.
Enrico Buda	«La Vernice», Venezia, 5 luglio 1978.
Luciano Budigna	Presentazione Mostra Personale, Milano, febbraio 1968.
Dino Buzzati	«Il Corriere della Sera», Milano, 23 marzo 1968.
Franco Caiani	«Il Cittadino», Monza, 24 dicembre 1977.
Dino Campini	«Firme d'Oro - Artitalia», Milano, gennaio 1978.
Ugo Careca	«Arte - Arte», Milano, dicembre 1982.
Giuseppe Cerrina	«La Libertà», Milano, 7 novembre 1945.
Alfio Coccia	«L'Italia», Milano, 21 marzo 1968.
Vincenzo Costantini	«Corriere Lombardo», Milano, 17 aprile 1955.
Antonino De Bono	«Arte - Arte», Milano, gennaio 1984.
Pietro De Giosa	«Sette Giorni Arte», Bari, 20 novembre 1969, 25 febbraio 1971, «Puglia», Bari, 12 gennaio 1980, 11 ottobre 1983.
Raffaele De Grada	«Arti plastiche e figurative», Milano, 28 aprile 1955, ottobre 1974 «Giorni».
Mario De Micheli	«L'Unità», Milano, 13 aprile 1955, 11 giugno 1968.
Carlo Fumagalli	«Libertà», Monza, 28 dicembre 1965; «Il Cittadino», Monza, 19 ottobre 1973, 19 gennaio 1984.
Curzia Ferrari	«Catalogo - Il Duomo di Milano», dicembre 1986.
Pedro Fiori	«Artecultura», Milano, febbraio, 1986.
Angelo Franceschetti	«Il Giornale di Brescia», Brescia, 8 agosto 1987
Galetti e Camisasca	«Enciclopedia della Pittura Italiana», Editore Garzanti, Milano, 1950.
Enzo Galetti	«Il Giorno», Milano, 27 maggio 1977.

M. M. Lazzaro	«Il Popolo di Sicilia», 24 giugno 1941.
Mario Lepore	«Corriere d'Informazione», Milano, 17 dicembre 1965, 20 marzo 1968.
Anacleto Margotti	«Meridiano di Roma», 22 giugno 1941.
Nella Mariani	«Italia Artistica», Brescia, agosto 1985.
Giuseppe Martucci	«Articultura», Milano, febbraio 1985.
Enotrio Mastrolonardo	«Il Narciso», Torino, dicembre 1971; «La Stagione», Milano, ottobre 1971; «Ore d'Arte», Milano, ottobre 1974; «Arterama», Milano, maggio 1978; «Il Cittadino», Nova Milanese, 23 ottobre 1982.
Mario Monteverdi	«Presentazione Mostra Club del Collezionista», Milano, marzo 1975.
Giovanni Mussio	«L'Italia - Gazzetta delle Arti», Milano, 13 aprile 1955, 11 giugno 1958.
Ugo Nebbia	«Il Tempo», Milano, 16 novembre 1948.
Anna Peracchio	«Articultura», Milano, ottobre 1980, febbraio 1984.
Mirko Petternella	R.A.I., Venezia, aprile 1978.
Guido Piovene	«Il Corriere della Sera», Milano, 21 maggio 1939.
Attilio Podestà	«Il Secolo», Genova, 28 novembre 1939.
Giovanna Riccardi	«Il Tempo», Bari, 1° novembre 1973.
Italo Rinaldi	«Mostre d'Arte Arengario», Monza, 20 luglio 1955.
Riva	«Il Giornale di Genova», Genova, 9 novembre 1939.
Paolo Rizzi	«Il Gazzettino», Venezia, 12 aprile 1978.
Alberto Sala	«L'Eco di Bergamo», Bergamo, 11 settembre 1947.
Luigi Serravalli	«L'Adige», Rovereto, 12 marzo 1980.
Enrico Somarè	«Il Tempo», Milano, 9-16 giugno 1951.
Luciano Spiazzi	«Brescia Oggi», Brescia, 26 settembre 1987.
Gino Spinelli de Santelena	«Pensiero ed Arte», Bari, gennaio 1971.
Luigi Tamagnini	«L'Ordine della Brianza», Como, 6 novembre 1981.
Renato Tomasina	«L'Eco di Monza e della Brianza», Monza, 13 ottobre 1975.
Renato Tosetti	«Il Secolo», Genova, 1° giugno 1939.
Mario Ventrella	«La Brianza», ottobre 1981.
Dino Villani	«Parliamoci», Milano, gennaio 1968; «Libertà», Piacenza, 27 marzo 1968, 4 marzo 1973, novembre 1974; «Parliamoci», ottobre 1978.
Pino Zanchi	«Il Giornale di Pavia», Pavia, 4 luglio 1971; «Valigia diplomatica», Milano, dicembre 1972.
Augusto Zorzi	«Il Tempo», Milano, 2 giugno 1951.

PUBBLICAZIONI

Galetti e Camisasca
Sull'Enciclopedia della Pittura Italiana
Ed. Garzanti, Milano.

Il Comanducci

Valori e Pittori della Pittura Contemporanea
Ed. Brera, Milano.

E.D.I.T. 99 Pittori
Ed. Italiana, Milano.

Enciclopedia della Pittura
Ed. Il Quadrato, Milano.

Archivio storico degli Artisti Contemporanei
Ed. Tel Europa, Roma.

Enciclopedia della Pittura Contemporanea
Ed. La Ginestra, Firenze.

Pittori Contemporanei Italiani
Ed. Il Centauro, La Spezia.

Pittori e Scultori dell'Arte Contemporanea
Ed. Alfa Carpi, Milano.

Il Mercato Artistico Italiano 1800-1900
Ed. Pinacoteca, Torino.

800 Pittori allo specchio
Editrice d'Arte, Cavour, Milano.

La Pittura Italiana del 1970
Ed. Luigi Rosio, Milano.

Libro bianco della Cultura Italiana
Roma.

Enciclopedia Universale dell'Arte Moderna
Seda, Torino.

Artisti Italiani Contemporanei
Gente Nostra, Torino.

Bolaffi Arte
Torino.

Rassegna dell'Arte Italiana Contemporanea 1972
Ed. Seletecnica, Milano.

Artisti in vetrina - Conosciamoli meglio
Ed. Seletecnica, Milano.

L'Elite - Selezione Arte Italiana
Varese.

Informarte
Ed. Club del Collezionista, Milano.

Guida all'Investimento Artistico
Ed. Cl.DI.Cl. Milano.

1955

Vittorio Viviani a cura di Ugo Galetti
Edizione Centro S. Fedele, Milano.

1972

Monografia «Vittorio Viviani» a cura di Enotrio Mastrodonardo
Edito da «Il Centro, Gruppo Amici dell'Arte», Nova Milanese.

1976

Vittorio Viviani grande Monografia pubblicata a cura di Roberto e Rudy
Margara nella colonna «Diamanti dell'Arte», Milano.

1977

Donazione «Vittorio Viviani» a cura di Enotrio Mastrodonardo
Edito dal Centro Studi Arti Grafiche Sardini, Bornato, per il Comune di Iseo.

1979

«Vittorio Viviani» a cura di Nella Mariani
Edito dalla Magalini Editrice - Brescia per il F.A.C. di Visano.

1981

«Vittorio Viviani» a cura di Corrado Mauri per la L.A.P. di Nova Milanese
Edizioni del Sigillo, Milano.